



PARROCCHIA DI S. MARIA A SETTIGNANO

www.parrocchiadisettignano.it

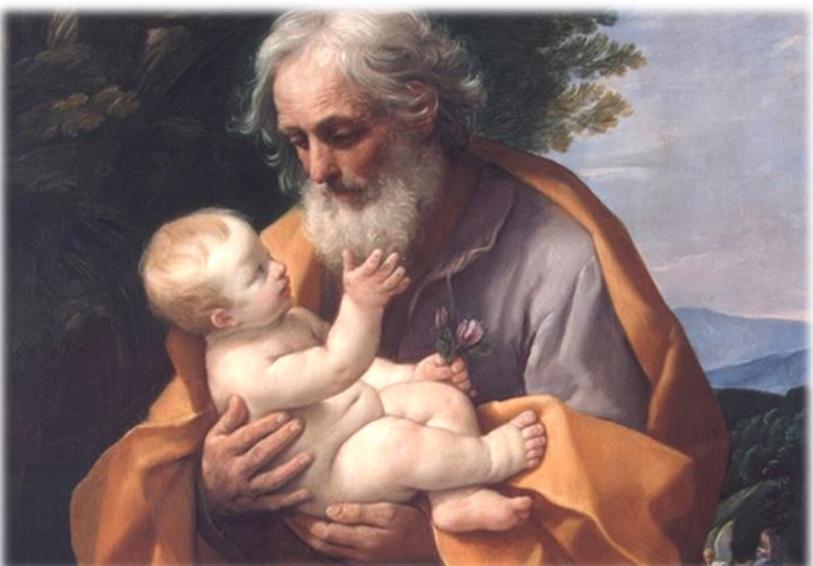
IN CAMMINO

Gennaio 2021

L'ANNO DI SAN GIUSEPPE

A 150 anni dalla proclamazione di San Giuseppe come patrono della Chiesa universale, (Papa Pio IX con decreto *Quemadmodum Deus*, dell' 8 dicembre 1870) Papa Francesco ha voluto che gli fosse dedicato un Anno speciale. San Giuseppe è padre amato, padre nella tenerezza, nell'obbedienza e nell'accoglienza; padre dal coraggio creativo, lavoratore, sempre nell'ombra: con queste parole Papa Francesco descrive, in modo tenero e toccante, il padre putativo di Gesù.

Lo fa nella Lettera apostolica *Patris corde*, uscita l'8 dicembre 2020, stabilendo un anno intero dedicato a san Giuseppe fino all'8 dicembre 2021. Nel padre Giuseppe, “Gesù



ha visto la tenerezza di Dio”, quella che “ci fa accogliere la nostra debolezza”, perché “è attraverso e nonostante la nostra debolezza” che si realizza la maggior parte dei disegni divini. “Solo la tenerezza ci salverà dall'opera” del Maligno, dice il Papa, ed è incontrando la misericordia di Dio soprattutto nel Sacramento della Riconciliazione che possiamo fare “un'esperienza di verità e tenerezza”, perché “Dio non ci condanna, ma ci accoglie, ci abbraccia, ci sostiene e ci perdonà”

Al tempo stesso, Giuseppe è “padre nell'accoglienza”, perché “accoglie Maria senza condizioni preventive”, un gesto importante ancora oggi, afferma il Pontefice, “in questo mondo nel quale la violenza psicologica, verbale e fisica sulla donna è evidente”. Ma lo Sposo di Maria è pure colui che, fiducioso nel Signore, accoglie nella sua vita anche gli avvenimenti che non comprende, lasciando da parte i ragionamenti e riconciliandosi con la propria storia.

La vita spirituale di Giuseppe è “una via che accoglie”: il suo protagonismo è “coraggioso e forte” perché con “la fortezza dello Spirito Santo”, quella “piena di speranza”, egli sa “fare spazio anche alla parte contraddittoria, inaspettata, deludente dell'esistenza”. In pratica, attraverso San Giu-

seppe, è come se Dio ci ripetesse: "Non abbiate paura!", perché "la fede dà significato ad ogni evento lieito o triste" e ci rende consapevoli che "Dio può far germogliare fiori tra le rocce". Non solo: Giuseppe "non cerca scorciatoie", ma affronta la realtà "ad occhi aperti, assumendone in prima persona la responsabilità".

Per questo, la sua accoglienza "ci invita ad accogliere gli altri, senza esclusione, così come sono", con "una predilezione per i deboli".

Egli affronta "i problemi concreti" della sua Famiglia, esattamente come fanno tutte le altre famiglie del mondo, in particolare quelle dei migranti. In questo senso, San Giuseppe è "davvero uno speciale patrono" di coloro che, "costretti dalle sventure e dalla fame", devono lasciare la patria a causa di "guerre, odio, persecuzione, miseria". Custode di Gesù e di Maria, Giuseppe "non può non essere custode della Chiesa", egli è l'onesto carpentiere che ha lavorato "per garantire il sostentamento della sua famiglia", Giuseppe ci insegna anche "il valore, la dignità e la gioia" di "mangiare il pane frutto del proprio lavoro". Questa accezione del padre di Gesù offre l'occasione, al Papa, per lanciare un appello in favore del lavoro, divenuto "una questione sociale urgente" persino nei Paesi con maggior di benessere.

Prendendo poi spunto dall'opera "L'ombra del Padre" dello scrittore polacco Jan Dobraczyński, il Pontefice descrive la paternità di Giuseppe nei confronti di Gesù come "l'ombra sulla terra del Padre Celeste". "Padri non si nasce, lo si diventa", dice il Pontefice, perché "ci si prende cura di un figlio" assumendosi la responsabilità della sua vita.

Purtroppo, nella società di oggi, "spesso i figli sembrano orfani di padri", di padri in grado di "introdurre il figlio all'esperienza della vita", senza tratternerlo o "possederlo", bensì rendendolo "capace di scelte, di libertà, di partenze". Seguendo il volere del santo Padre, la Penitenziaria ha deciso di concedere quindi una speciale indulgenza plenaria fino all'8 dicembre

2021, legata alla figura di San Giuseppe come capo della Famiglia di Nazareth, le condizioni per ottenerla sono le solite: confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Papa. Ricordando le attuali sofferenze del mondo, l'indulgenza plenaria è offerta anche ai malati e agli anziani e a tutti coloro che non possono muoversi di casa, se si reciterà "un atto di pietà in onore di San Giuseppe offrendo con fiducia a Dio i dolori e i disagi della propria vita".



ESITO DELLE RACCOLTE PER LA CARITÀ E LE MISSIONI

Costretti, nostro malgrado, a non poter organizzare il mercatino dell'Immacolata come negli anni precedenti, il gruppo dell'animazione della carità ha provveduto a vendere olio e vino per alcune domeniche d'Avvento nel cortile della canonica.

Grazie a coloro che hanno regalato i prodotti, è stata raccolta la somma di € 1.325, ai quali va sommata la cifra di ulteriori € 1.175 estratta dalla raccolta della busta natalizia (non ancora conclusa) per un totale di € 2.500, da destinare alle missioni di Mons. Lino in Perù (€ 1.000); a Mons. Pante in Kenya (€ 750) e infine alle suore francescane di santa Elisabetta in India (€ 750) su indicazione della nostra Diocesi. Data la situazione della pandemia non si pensava di poter raggiungere questo esito. Si ringrazia la comunità della generosità dimostrata.

18-24 GENNAIO SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

*“Rimanete nel mio amore:
produrrete molto frutto” (Gv 15, 5-9)*

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è un'iniziativa ecumenica di preghiera nel quale tutte le confessioni cristiane pregano insieme per il raggiungimento della piena unità che è il volere di Cristo stesso.

Questa iniziativa è nata in ambito protestante nel 1908. Dal 1968 il tema e i testi per la preghiera sono elaborati congiuntamente dalla commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese, per protestanti e ortodossi, e dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, per i cattolici.

Il tema di quest'anno tratta 5 versetti del discorso di Gesù ai discepoli chiamato della vite e dei tralci nel cap. 15 del Vangelo secondo Giovanni. C'è, in queste parole di Gesù, una precisa insistenza, un appello urgente rivolto ai suoi: “Rimanete in me”. L'espressione è tipica del linguaggio giovanneo ha una valenza doppia; esso indica la permanenza in un luogo, ma anche una stabile durata temporale. Qui si potrebbe tradurre con: “aderire fedelmente”. Il rapporto che il Signore chiede, e quasi esige dai suoi, è un rapporto di fedeltà stabile. Gesù chiede a ciascuno di noi di non fuggire via, arroccati sulle nostre posizioni, presi dalle nostre idee, dalla tentazione di ripiegarsi e chiudersi in noi stessi. Ci chiede non un'agitazione sterile, un attivismo sfrenato, ma innanzitutto un rapporto saldo e vivificante con la sua Parola.

In tutte le Diocesi in varie forme e modi, pur con la presenza della pandemia, verranno organizzate iniziative da seguire in presenza e in streaming.



DIARIO GENNAIO 2021

1	VEN	(P) SANTA MADRE DI DIO ore 9.00 - 11.00 S. Messe Al Vannella ore 16.30 Vespri e 17.00 S.Messa
2	SAB	(P) ore 17.00 S.Messa Prefestiva
3	DOM	(P) II DOMENICA DOPO NATALE ore 9.00 - 11.00 S. Messe Cesta alimentare Raccolta CENAC
4	LUN	(M) ore 8.30 S.Messa
5	MAR	(M) ore 8.30 S.Messa
6	MER	(P) EPIFANIA ore 9.00 - 11.00 S.Messe
7	GIO	(M) ore 8.30 S.Messa
8	VEN	(M) In sostituzione del 1° Venerdì del mese Ore 16.00 Adorazione - Rosario - Vespri e ore 17.00 S.Messa
9	SAB	(P) ore 17.00 S.Messa Prefestiva
10	DOM	(P) BATTESSIMO DEL SIGNORE ore 9.00 - 11.00 S.Messe
11	LUN	(M) ore 8.30 S.Messa
12	MAR	(M) ore 8.30 S.Messa
13	MER	(M) ore 8.30 S.Messa
14	GIO	(M) ore 8.30 S.Messa
15	VEN	(M) ore 17.00 S.Messa
16	SAB	(P) ore 17.00 S.Messa Prefestiva
17	DOM	(P) II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ore 9.00 - 11.00 S.Messe
18	LUN	(M) ore 8.30 S.Messa Inizio della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
19	MAR	(M) ore 8.30 S.Messa
20	MER	(M) ore 8.30 S.Messa
21	GIO	(M) ore 8.30 S.Messa
22	VEN	(M) ore 17.00 S.Messa
23	SAB	(P) ore 17.00 S.Messa Prefestiva 4° Anniversario morte di don Giorgio
24	DOM	(P) III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ore 9.00 - 11.00 S.Messe Ricordo 4° Anniversario morte di don Giorgio SAN SEBASTIANO Festa della Misericordia: (M) ore 16.00 Adorazione e Vespri - (P) ore 17.00 S. Messa
25	LUN	(M) ore 8.30 S.Messa
26	MAR	(M) ore 8.30 S.Messa
27	MER	(M) ore 8.30 S.Messa
28	GIO	(M) ore 8.30 S.Messa
29	VEN	(M) ore 17.00 S.Messa
30	SAB	(P) ore 17.00 S.Messa Prefestiva
31	DOM	(P) IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ore 9.00 - 11.00 S.Messe

(M)=Chiesa della Misericordia - (P)=Chiesa Parrocchiale - Avvisi settimanali affissi ingresso Chiesa